

Comunicato stampa

Leuenberger sostiene una riduzione del 95% di CO₂

Berna/Lucerna/Lugano, 2 novembre 2009 – La Svizzera deve ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 95% entro il 2050 tramite provvedimenti in patria e l'acquisto di certificati di emissione all'estero. È quanto scrive il consigliere federale Moritz Leuenberger nella sua risposta alla petizione sul clima di *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale*. Tuttavia ciò che il Governo propone per i prossimi dieci anni sono passi titubanti.

Le rivendicazioni del Gruppo d'esperti intergovernativo sull'evoluzione del clima (GIEC) sono chiare: le emissioni globali di gas a effetto serra devono essere ridotte come minimo del 50 fino all'85% entro il 2050. «Il Consiglio federale si allinea a questa rivendicazione» scrive il ministro dell'ambiente Moritz Leuenberger a *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale* in risposta alla loro petizione sul clima. E si spinge oltre: «In relazione alle emissioni dei Paesi industrializzati ciò significa una riduzione fra l'80 e il 95% rispetto al 1990. Le nazioni industrializzate dovrebbero ridurre le loro emissioni del 25-40% entro il 2020 rispetto ai valori del 1990». Dunque molto di più di quanto proposto finora dal Governo.

Nell'esposizione generale della sua lettera il consigliere federale Moritz Leuenberger si avvicina molto alle rivendicazioni della petizione: massicce riduzioni di CO₂ a livello globale, obblighi vincolanti per i Paesi industrializzati. Eppure quando si affronta la proposta concreta del Governo, Leuenberger ribadisce l'obiettivo tutt'altro che coraggioso del Consiglio federale: una riduzione solo del 20% entro il 2020. «È senza dubbio troppo poco – afferma Beat Dietschy, segretario generale di *Pane per tutti* –. È come se i pompieri, di fronte ad una casa che sta andando a fuoco, si mettessero a discutere della taglia degli estintori».

Precipitazioni devastanti nel Sud-Est asiatico, inondazioni nel Burkina Faso, siccità allarmanti nel Corno d'Africa e un futuro incerto anche per l'agricoltura svizzera: gli eventi delle ultime settimane hanno mostrato l'urgenza di intervenire e di ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra.

Con la loro petizione "Giustizia nei cambiamenti climatici" (lanciata un anno fa e sottoscritta da ben 10'569 persone), le due organizzazioni di cooperazione internazionale *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale* esortano il Consiglio federale, in occasione della Conferenza ONU di inizio dicembre a Copenhagen, a impegnarsi per una politica climatica efficace e al raggiungimento di un accordo equo che tenga conto delle richieste delle popolazioni dei Paesi in sviluppo. Già oggi i mutamenti climatici acuiscono la fame nel mondo. «Le persone del Sud hanno il diritto di svilupparsi – afferma Antonio Hautle, direttore di *Sacrificio Quaresimale* – questo diritto deve essere garantito anche nella lotta ai cambiamenti del clima».

Sul sito www.dirittoalcibo.ch potete trovare maggiori informazioni sulla petizione "Giustizia nei cambiamenti climatici", lanciata nel novembre 2008 dalle due organizzazioni di cooperazione internazionale.

Per maggiori informazioni:

- Miges Baumann, Politica di sviluppo di *Pane per tutti*, 031 380 65 72
- Markus Brun, Politica di sviluppo di *Sacrificio Quaresimale*, 078 835 15 90
- Daria Lepori, responsabile regionale di *Sacrificio Quaresimale*, 091 922 70 47

Pane per tutti	Postfach 5621	3001 Bern	+41 (0)31 380 65 65
Sacrificio Quaresimale	casella postale 6350	6901 Lugano	+41 (0)91 922 70 47
www.dirittoalcibo.ch	www.brot-fuer-alle.ch	www.sacrificioquaresimale.ch	